

In tv cade un tabù per le donne

Oggetti del piacere, ecco gli spot

Su Mediaset e La7 in onda i nuovi sex toys. Ed è boom di vendite

%

Sei italiane
su dieci

Il 56% dell'universo rosa compreso tra 30 e 45 anni ha usato un vibratore almeno una volta

Viviana Ponchia

IL PIÙ AMATO sembra un rossetto. Un grosso rossetto con il buco in mezzo che si porta a casa per meno di 160 euro e non crea imbarazzi se la borsa si rovescia. Per spendere meno e restare sul classico basta sfogliare il catalogo online. O intercettare il suggerimento di uno spot, ora anche su Mediaset e La7, che non poteva passare inosservato. Signore e ragazze vestite di seta, con l'aria soddisfatta, scovano il loro tesoro in un cassetto, persino quello della cucina. Smentendo in qualche modo la celebre paranoia di Woody Allen per cui la differenza fra il sesso e la morte è che la morte la puoi fare da solo senza che nessuno rida di te. «Vogliamo un mondo in cui le donne non sono oggetti sessuali, ma possono averli tutti». Questo è il *claim* dell'azienda di e-commerce MySecretCase che dal 20 agosto – giorno del lancio della campagna pubblicitaria anche se il 23 luglio il vibratore era stato sdoganato in reti di nicchia come Cielo, Real Time, Nove e DMAX – ha visto schizzare del 300% le visite sul sito. E peccato non avere ripassato Shakespeare, che avrebbe aggiunto autorevolezza alla soavità della proposta: «Commetti il più vecchio dei peccati nel più nuovo dei modi».

SE NEL 2017 il 40% dei sex toys acquistati era dedicato alle donne (vivaci soprattutto a Milano, Roma e Torino), il momento deve essere sembrato ideale per togliere dalla clandestinità un giocattolo che forse piace da sempre ma solo oggi si vede riconosciuta dignità divulgativa. Il punto è trovare un giusto equilibrio fra desiderio e pagliacciata, già perso nel filone



Il caso

«Ricoperti d'oro»
Ecco i gadget hot
della bionda Paltrow



Un dildo in oro 24 carati da 15mila dollari. C'è anche questo nella lista dei giochi di autoerotismo di Gwyneth Paltrow. I consigli dell'attrice 40enne (foto) sul sito Goop fecero scalpore: tra suggerimenti in fatto di cibi detox e dritte sul fitness, spuntavano consigli sui giocattolini sessuali «ideali per ogni situazione». Dal vibratore rosa ai lubrificanti organici a base di ibisco, tè verde, e aloe, fino alle palline cinesi 'Fetish Fantasy'.



RÉCLAME
Un'istantanea dello spot andato in onda in tv: il vibratore di ultima generazione sembra un rossetto

flora e fauna con la paperella e la pannocchia, il pallido vampiro, l'inebetito dildo con la faccia di Barak Obama o l'ultimo stadio di Hello Kitty. Qui si fa sul serio.

È ENTRATA nella leggenda la confessione di Justine Mattered, il cui passatempo prese fuoco mentre lo stava usando. La prese bene e ne comprò uno nuovo che oltretutto non suonava al metal detector. Kate Moss se lo fece fare su misura, attivabile solo dal cellulare dell'allora fidanzato Pete Doherty, non proprio il massimo dell'emancipazione. Lady Gaga è un'estimatrice e fa shopping quan-

do passa da Amsterdam. Eva Longoria ammette di avere avuto con un vibratore il miglior sesso della sua vita e Daryl Hannah da irriducibile fricchettona ne usa uno ecosostenibile, a manovella e senza pile. Ma già prima che il prodotto si preparasse a diventare di massa ci hanno giocato un po' tutti, da Roberto Cavalli che lo ha proposto griffato travestito da penna stilografica alle ragazze di Sex&the City che alimentarono l'isteria per quello a forma di coniglio. Francesca Mudanò, Direttore Creativo di Cookies & Partners e copywriter della campagna di MySecretCase, spiega che per evitare il rischio di inciampare in narra-

zioni pruriginose o maschiliste del sesso si è formata una stanza dei bottoni tutta femminile, coadiuvata da un gruppo di lavoro misto per garantire un confronto sano.

SUL FATTO che non se ne possa più fare a meno ci sono pochi dubbi. Marina Ripa di Meana ricordava l'incontro in aereo con Linda Christian che ne tirò uno fuori confessando: «Felicità è un bicchiere di champagne e questo nella borsa». L'attrice Lucia Ocone lo raccomanda come regalo al posto della pianta dopo i 40 anni: «Male che vale lo ricicli facendo la schiuma al cappuccino».

Manuela Plastina

LE DONNE italiane sono pronte a parlare apertamente di vibrator e giochi erotici? Secondo la dottoressa Sarah Di Bello (foto), psicologa, psicoterapeuta e sessuologa clinica, sì, anche se resta una nicchia di popolazione ancora restia nell'affrontare questi argomenti.

Dottoressa Di Bello, quando sono nati i primi oggetti erotici per le donne?

«Se ne hanno testimonianze già dall'antica Grecia e antica Roma. Nel 1800 i primi elettrici furono usati per terapie contro l'isteria. Dal 1930 entrarono nella pornografia, ottenendo una cattiva pubblicità. Son tornati di recente, anche grazie al film *Sex & The City*, in cui l'uso simpatico del 'rabbit' vibratore ha fatto di aumentare la curiosità e il mercato».

L'INTERVISTA DI BELLO: VIA I LIMITI CULTURALI ALL'ORGASMO FEMMINILE

La sessuologa: il pudore è superato

«Oggi l'eros è conoscere se stessi»

Dunque hanno un doppio ruolo, terapeutico e ludico.

«Sono consigliati in caso di disfunzioni sessuali, calo del desiderio, anorgasmia. Può essere usato per vivacizzare un rapporto di coppia routinario: alla base di una relazione erotica soddisfacente c'è sempre la creatività. Esistono anche vibrator per due. Consiglio di informarsi, guardarli su internet, andare in un sexy shop da soli o insieme per trovare quello adatto a sé, sempre accertandosi della qualità del prodotto».

C'è ancora pudore tra le donne italiane su questi argomenti?



«Se ne parla sempre più spesso, anche se ancora esiste una timidezza dettata da secoli di erotismo-tabù, visto come qualcosa di peccaminoso soprattutto se non a scopo procreativo. Molte donne aperte sessualmente venivano tacciate di ninfomania. Nonostante esistano strumenti di informazione adatti, ancora in tante ignorano l'anatomia genitale propria e del partner. Questo blocca il vivere il piacere in modo spensierato e libero».

L'uso di un gioco erotico può aiutare in tal senso?

«L'autoerotismo permette di co-

noscere le proprie zone erogene, capire cosa ci piace e poi rivelarlo al proprio partner. Uno degli errori alla base di delusioni sessuali anche di coppia, è delegare all'altro la propria soddisfazione sessuale: una buona conoscenza di sé, condivisa poi col proprio partner, permette una soddisfazione reciproca. Un tempo la donna con disfunzioni sessuali si rassegnava a questa condizione: oggi c'è voglia di affrontarla e di superarla».

È utile parlare apertamente di giochi erotici sui giornali o in tv?

«Sì, molto. Parlare della sessualità a 360 gradi, da quella ortodossa a quella più trasgressiva, anche perversa seppur consenziente, è un modo per conoscere se stessi e questo vasto argomento per poterlo gestire al meglio».